Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Sabato, 13 settembre** — **Numero 214**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 }
Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1032 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 21 dicembre 1913, n. 483, col quale fu autorizzata la conversione della rendita 4,50 0[0 netto in altra del consolidato 3,50 per cento netto;

Veduto l'art. 2 della legge stessa, col quale vennero dichiarate esenti dalla conversione suddetta le rendite del consolidato 4,50 0[0 possedute dalle pubbliche istituzioni di beneficenza in quanto non vengano successivamente per effetto di qualsiasi operazione, ad essere trasferite ad altri intestatari, ovvero tramutate al portatore;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 21 dicembre 1903, n. 486, per la esecuzione della legge sopra citata;

Visto il R. decreto 20 marzo 1913, n. 350, col quale furono autorizzate le variazioni nel bilancio dell'esercizio 1912-913 occorrenti per effetto delle operazioni di conversione eseguite nel secondo semestre 1912;

Vista la legge 22 maggio 1913, n. 459, di approvazione dell'assestamento del bilancio per l'esercizio 1912-1913;

Ritenuto che nel corso del semestre dal 1° gennaio al 30 giugno 1913, in seguito ad ulteriori accertamenti da parte della Direzione generale del debito pubblico venne riconosciuto che tra le altre rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4.50 °[o netto dove-

vano essere e vennero di fatto convertite nel nuovo consolidato 3,50 °[o netto, iscrizioni:

con decorrenza dal 1° gennaio 1913 per annue	L.	666 98
con decorrenza dal 1° aprile 1913 per annue	»	888 —
complessivamente per l'annua rendita di	L.	1,554 98

Ritenuto che in cambio delle suindicate rendite furono inscritte e consegnate le rendite consolidate 3,50 °[o netto;

con godimento dal 1° gennaio 1913, per annue	L.	518 76
con godimento dal 1° aprile 1913, per annue	»	690 67
in complesso per l'annua rendita di	L.	1,209 43

Ritenuto che venne disposto il ricupero della differenza d'importo sulle rate scadute dopo il 1° gennaio 1904 delle iscrizioni al consolidato 4,50 0[0 netto le quali avrebbero dovuto essere convertite in 3,50 0[0 netto con decorrenza dalla stessa data;

Ritenuto che trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della citata legge 21 dicembre 1903, n. 483, occorre ora soltanto provvedere per le variazioni dei due capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1912-913, relativi ai debiti consolidati anzidetti;

Visto l'art. 14 del regolamento succitato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle conversioni eseguite dalla Direzione generale del debito pubblico nel primo semestre 1913 di rendite conservate provvisoriamente nel 4,50 °[o netto in altro del 3,50 °[o netto, verranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913 le seguenti variazioni:

In diminuzione: al capitolo n. 3 « Antiche rendite consolidate nominative 4,50 °[o netto, conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza (spesa obbligatoria) »:

a) due trimestri d'interessi sulla rendata di L. 666,98 annullata per conversione con decorrenza dal 1° gennaio 1913.	L.	333 49
b) un trimestre d'interessi sulla rendita di L. 888 annullata come sopra con decorrenza dal 1° aprile 1913	»	222 —
Diminuzione in complesso	L.	555 49

In aumento: al capitolo n. 4 « Rendita consolidata 3,50 °[o netto creata in virtù delle leggi 12 giugno 1912, n. 166 e 21 dicembre 1903, n. 483 (spesa obbligatoria) »:

a) due trimestri d'interessi sulla rendita di L. 518.76 inscritta per conversione dal 4.50 °[o con decorrenza dal 1° gennaio 1913.	L.	259 38
b) tre trimestri d'interessi sulla rendita di L. 690,67 inscritta come sopra con decorrenza dal 1° aprile 1913	L.	172 67
Aumento in complesso	L.	432 05

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 15 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1085 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 9 e 17 dicembre 1912, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa addì 24 gennaio 1913, con cui il Consiglio comunale di Perugia stabiliva di chiedere il passaggio del Comune dalla terza alla seconda classe, agli effetti del dazio consumo, obbligandosi a corrispondere il dovuto aumento del canone daziario;

Visti gli articoli 2 e 3 del testo unico delle leggi daziarie 7 maggio 1908, n. 248 e l'art. 2 del regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455;

Viste le tabelle di classificazione e qualificazione dei Comuni, approvate coi RR. decreti 22 luglio 1870, numero 5781 e 23 novembre 1885, n. 3542 (serie 3ª);

Vista la dichiarazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio – Direzione generale della statistica e del lavoro – in data 8 gennaio 1913, dalla quale risulta che, giusta il censimento ufficiale al 10 giugno 1911, la popolazione agglomerata della città di Perugia con quella del suburbio in continuazione è superiore ai 20.000 abitanti;

Vista la tabella approvata col Nostro decreto 30 ottobre 1910, n. 782, nella quale il canone daziario assegnato al detto Comune è stabilito in annue lire 162.903,61;

Vista la decisione 3 maggio 1913 della Commissione centrale del dazio consumo, emessa ai sensi e per gli effetti previsti dagli articoli 87, 89 e 110 del testo unico delle leggi daziarie sovraindicato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Perugia è dichiarato di seconda classe nei riguardi del dazio consumo, a decorrere dal 18 dicembre 1912.

Art. 2.

Dal detto giorno, il canone corrisposto allo Stato dal Comune medesimo è aumentato da annue lire centosessantaduemila novecentotre e centesimi sessantuno (L. 162.903,61) ad annue lire centottantamila trecentotredici e centesimi tredici (L. 180.313,13).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 11 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1038 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 19 giugno 1902, n. 187;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla voce « Olio di pesce » del repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali è aggiunta la seguente nota:

« Gli olii di pesce che vengano importati per essere idrogenati e servire quindi come materia prima per le industrie, escluse quelle alimentari, si classificano come il grasso di pesce quando siano osservate le norme e le condizioni stabilite dal ministro delle finanze per accertare che gli stessi olii siano effettivamente sottoposti al processo di idrogenazione ed esclusivamente destinati all'uso suddetto ».

Al repertorio medesimo è aggiunta la seguente voce:

« Cera montana o di monte (*Montanwachs* o *Montanwax*). Come l'ozocerite. »

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 1° agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1047 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 luglio 1906, n. 402, che approva il riordinamento del Ministero della marina;

Visto il R. decreto 15 giugno 1911, n. 717, che stabilisce le norme per il servizio delle direzioni ed uffici del genio militare per la marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito presso il Ministero della marina l'Ispettorato del genio militare per i lavori della R. marina, retto da un maggior generale del genio militare. Esso sovraintende ai servizi affidati alle direzioni ed uffici del genio militare per la marina.

Con decreto Ministeriale sarà stabilito il reparto dell'Ispettorato in uffici e le loro attribuzioni.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° luglio 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1048 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decret del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 10 e 11 della legge 2 luglio 1912, n. 748;

Visto l'articolo del regolamento per l'esecuzione degli articoli 10 e 11 della legge 2 luglio 1912, n. 748, approvato con Nostro decreto del 13 marzo 1913, n. 373;

Visto il testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale per l'esecuzione approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione di speciali segnatasse da servire per la francatura dei pieghi e del carteggio concernenti il servizio delle commissioni.

Art. 2.

I nuovi segnatasse sono di tre valori diversi, e cioè, da centesimi 30, da centesimi 60 e da centesimi 90. I detti segnatasse sono stampati tutti su carta filigranata bianca, portante in filograna una corona Reale.

Essi sono del formato del francobollo ordinario; esclusi i margini, ciascun segnatasse misura millimetri 18 in larghezza e millimetri 22 in altezza; i margini sono traforati. Il segnatasse da centesimi 30 è stampato con inchiostro color rosso; nella parte centrale campeggia, entro un disco circolare, e sopra un fondo a *guilloche*, il valore del segnatasse espresso in grandi cifre arabiche; superiormente alle dette cifre sta la leggenda: « Servizio commissioni »; inferiormente leggesi la parola « centesimi ». Gli spazi liberi fra il disco circolare anzidetto e la cornice che racchiude e contorna il segnatasse, risultano occupati da piccoli fregi ornamentali. I rimanenti segnatasse da centesimi 60 e da centesimi 90 presentano le stesse caratteristiche ornamentali del segnatasse da centesimi 30. Differenziano soltanto nelle cifre centrali che indicano i rispettivi valori dei segnatasse e nei colori di stampa i quali risultano: giallo per il segnatasse da centesimi 60 e violetto per il segnatasse da centesimi 90.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna dei Valdieri, addì 11 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1053 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 17, 18 e 25 della legge 14 luglio 1912, n. 834;

Sentito il Consiglio superiore delle acque e foreste;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita a Vallombrosa, nei locali del soppresso Istituto forestale, una scuola per gli agenti forestali graduati del Regno.

Art. 2.

Le spese relative faranno carico al bilancio passivo dell'azienda del demanio forestale di Stato.

Art. 3.

Con apposito regolamento sarà provveduto all'ordinamento della scuola e saranno stabiliti i regolamenti di essa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1049

Regio Decreto 23 agosto 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Ravenna deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze 11 febbraio e 11 luglio 1913, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 2 luglio 1905, n. 177.

N. 1050

Regio Decreto 25 agosto 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Ragusa Inferiore di applicare nel triennio 1913-915 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400.

N. 1051

Regio Decreto 1° agosto 1913, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio viene approvata la sostituzione dell'art. 20 dello statuto della Cassa agraria di Castelluccio Inferiore nella provincia di Potenza.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione in data 6 maggio 1913 con cui il Consiglio della Camera di commercio e industria di Reggio Emilia con il voto unanime di nove consiglieri presenti su tredici ad essa assegnati, rassegna le proprie dimissioni;

Considerato che la Camera predetta trovasi perciò nella impossibilità di funzionare;

Visti gli articoli 3 e 34 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio della Camera di commercio ed industria di Reggio Emilia è sciolto dalla data di pubblicazione del presente decreto e l'amministrazione camerale è affidata al cav. avv. Giovanni Maculan, ispettore dell'industria e del commercio nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, sino all' insediamento del nuovo Consiglio.

Art. 2.

Con successivo Nostro decreto sarà stabilito il giorno delle elezioni, non che quello in cui sarà fatto l'insediamento degli eletti.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 11 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 23 agosto 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Leucio* (*Caserta*).

SIRE!

Prossimamente è da rinnovarsi l'affitto dell'opificio del quale è proprietario il comune di San Leucio e che ha tradizione e rinomanza di carattere nazionale per la specialità della produzione di seta.

Trattasi di una questione di grave importanza non solo per il Comune, che ritrae dall'affitto le risorse principali per la sua finanza, ma altresì per gli interessi della popolazione di San Leucio e per quelli generali dell'industria nazionale.

Per una conveniente soluzione della questione non presenta garanzie sufficienti l'attuale Consiglio comunale, in vista dei vincoli di parentela, affinità e dipendenza che legano i consiglieri comunali con una ditta, la quale gestisce nel Comune un'altra fabbrica di seta ed aspira alla concessione dello affitto dell'opificio comunale.

Urge pertanto far luogo ad una gestione straordinaria del Comune da parte di una persona estranea, per le determinazioni da prendersi con maturo studio e serena coscienza.

Mi onoro per tali motivi, sentito anche il parere del Consiglio di Stato del 16 agosto corrente, di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra, lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Leucio, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Stefano De Ruggiero è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 29 agosto 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Favara* (*Girgenti*).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, col quale è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Favara.

Siffatta proroga è indispensabile per assicurare, durante la gestione straordinaria, la sistemazione della finanza, compiere gli atti per la rivendica dei beni comunali usurpati, riordinare gli uffici e i servizi, specie quelli attinenti alla distribuzione dell'acqua potabile, all'assistenza sanitaria e alla manutenzione delle strade e definire le vertenze giudiziarie, nelle quali è interessata l'Amministrazione comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Favara, in provincia di Girgenti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Favara è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 29 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE COLONIE

Colonia eritrea

AVVISO.

Il *Monitore tecnico* ha pubblicato in data 30 luglio a. c., notizie ed importi di spesa relativi ai tronchi 2° e 3° della linea Asmara-Cheren ora in corso di appalto.

Si avverte che detta pubblicazione non ha alcun carattere ufficiale e che gli importi indicati non hanno alcuna corrispondenza coi preventivi fatti dall'ufficio speciale delle costruzioni ferroviarie.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO
per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª categoria.

I. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi, per un periodo di 30 giorni, i militari di 1ª categoria qui appresso indicati, avvertendo che i militari, i quali si trovino in un Comune diverso dal proprio, dovranno rispondere alla chiamata alle armi nello stesso giorno stabilito per la presentazione dei militari della loro arma e specialità appartenenti al Comune in cui si trovano:

a) il giorno 1° ottobre p. v.:

1. I militari di 1ª categoria della classe 1882 (milizia mobile), ascritti all'artiglieria da campagna (eccettuato il treno) ed all'artiglieria pesante campale, di tutti i distretti del Regno;

2. I militari di 1ª categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile), ascritti all'artiglieria a cavallo (eccettuato il treno), di tutti i distretti del Regno.

3. I militari di 1ª categoria della classe 1885 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da montagna, provenienti dalla cavalleria, dei distretti di Casale, Ivrea, Rovigo, Treviso, Vercelli e Vicenza.

4. I militari di 1ª categoria della classe 1883 (milizia mobile), ascritti alla specialità del genio lagunari, di tutti i distretti del Regno.

5. I militari di 1ª categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile) e 1885 (esercito permanente), ascritti alla sanità, dei distretti di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Novara, Pesaro, Ravenna, Rovigo, Sacile, Varese, Vercelli e Venezia.

6. I militari di 1ª categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile), ascritti alla sanità, dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Mondovì, Pavia e Voghera.

7. I militari di 1ª categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile) e 1885 (esercito permanente), ascritti alla sussistenza, dei distretti di Modena e Rovigo.

b) Il giorno 1° novembre p. v.:

8. I militari di 1ª categoria della classe 1882 (milizia mobile), ascritti alla specialità del genio lagunari, di tutti i distretti del Regno.

9. I militari di 1ª categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile) e 1885 (esercito permanente), ascritti alla sussistenza, dei distretti di Sacile e Venezia.

Alle chiamate anzidette dovranno rispondere anche quei militari di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente o di milizia mobile, ascritti alle armi e specialità anzidette ed appartenti ai distretti suindicati, che non risposero alla chiamata della loro classe, per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Per opportuna norma degli interessati si avverte che la chiamata dei militari di 1ª categoria della classe 1885, ascritti ai telegrafisti del genio, che era stata preannunciata pel giorno 1° ottobre suddetto, è sospesa.

Saranno altresì chiamati alle armi:

10. Gli ufficiali di complemento delle armi, corpi e specialità suaccennate, nati negli anni corrispondenti alle classi indicate per ciascun'arma, corpo e specialità, eccettuati gli ufficiali medici, veterinari, commissari, di sussistenza e d'amministrazione ed i farmacisti militari di complemento.

Tale chiamata avrà luogo per mezzo del Bollettino ufficiale di prossima pubblicazione e gli ufficiali interessati ne riceveranno partecipazione dai comandi di corpo cui sono effettivi, unitamente ad un estratto delle disposizioni riguardanti i motivi di dispensa e di esenzione dalla chiamata stessa.

Alla chiamata anzidetta dovranno rispondere anche quelli ufficiali in congedo delle rispettive armi e specialità, che ottennero la esenzione temporanea dalla chiamata alle armi per istruzione stata per loro indetta negli scorsi anni e che si trovino ancora in tale posizione.

II. La presentazione dei militari di truppa richiamati (compresi i sottufficiali) avrà luogo nelle ore del mattino dei giorni suindicati.

III. Tutti i richiamati dovranno presentarsi nel giorno per essi stabilito, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, ove ne siano provvisti, al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia, per tramvia (che accordi facilitazioni di viaggio ai militari), o per mare le richieste modello *B* per il trasporto a tariffa militare, nonchè un documento d'identificazione personale, qualora ne siano sprovvisti.

IV. I richiamati, che si trovano nel Comune in cui ha sede il corpo o reparto, al quale devono presentarsi, riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino dei giorni suindicati, l'indennità di trasferta di L. 1,20.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al corpo, l'indennità di trasferta di L. 1,20 per ciascuna giornata di viaggio. Non sarà però loro corrisposta l'indennità per il giorno della presentazione quando, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nei giorni successivi, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati che, per recarsi dal Comune al corpo o reparto, abbiano da viaggiare in ferrovia, per tramvia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto a tariffa militare.

I richiamati che provengano da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, se non presenteranno il foglio di congedo (o, in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del « Visto per la partenza » del sindaco del Comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti dal Comune sede del corpo o reparto, e riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino, la sola indennità di trasferta di L. 1,20, senza diritto ad alcun rimborso per spese di viaggio.

V. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare al comando del distretto tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria, della stessa arma e specialità dell'esercito permanente o di milizia mobile, secondo che appartengano all'uno o all'altra.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la loro condizione fisica, e, ove occorra, siano proposti a rassegna, o mandati in osservazione all'ospedale militare.

VI. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità dell'esercito permanente o della milizia mobile, secondo che all'uno o all'altra appartengano, quei richiamati i quali comprovino in tempo, con documenti autentici, al comando del distretto:

a) di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altro tempo gli esami stessi;

b) di avere perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata;

c) di avere uno o più fratelli richiamati contemporaneamente in dipendenza del presente manifesto.

In tal caso il comando del distretto concederà, su designazione della famiglia, un rinvio se i fratelli obbligati a presentarsi siano due o tre; due rinvii se siano quattro o più.

In via eccezionale, potranno inoltre ottenere il rinvio sopra specificato quei militari richiamati che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la loro presentazione alle armi, comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 0/0 degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

VII. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa ed i sottufficiali che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano uno degli impieghi o una delle posizioni enumerate negli articoli 1 e 11 del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvato con R. decreto del 13 aprile 1911, n. 374;

b) si trovino all'estero, con regolare nulla osta dell'autorità militare, se ancora non hanno compiuto il 28° anno di età, ovvero abbiano notificata la loro partenza per l'estero e tuttora vi risiedono, se si trovano tra il 28° e 32° anno; oppure si trovino all'estero se di età superiore ai 32 anni;

c) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi, purchè uno di essi sia stato compiuto nello scorso anno; avvertendo però che per ottenere l'esenzione dalla presente chiamata, quando se ne sia già ottenuta una, occorre avere eseguito altri due periodi di tiro posteriormente a quelli in base ai quali si ottenne la prima dispensa.

Per ottenere tale dispensa, i militari che vi hanno diritto dovranno inviare, per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando del distretto l'estratto autentico del proprio foglio di tiro, in modo che vi giunga almeno cinque giorni prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal sindaco stesso poi riceveranno, prima del giorno stabilito per la presentazione, la notificazione se furono dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

VIII. I richiamati, i quali siano muniti di regolare certificato di idoneità alla condotta di automobili, rilasciato dalle prefetture del Regno, all'atto in cui si presentano alle armi dovranno dichiarare tale loro idoneità e produrre il relativo certificato, in base al quale saranno avviati a prestar servizio presso le compagnie automobilisti d'artiglieria.

I militari delle classi anzidette i quali prestarono servizio nel corpo della R. guardia di finanza e che vi sono stati trasferiti anche come militari in congedo, non hanno obbligo di rispondere alla presente chiamata.

IX. Per ordine del ministro della guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta e rimarrà quindi senza risposta qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello a cui ciascun richiamato deve essere avviato.

X. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco:

	Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario o di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
Per la moglie	L. 0.50	0.40
Per ogni figlio di età inferiore al 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro	» 0.25	0.20

Alla concessione del cennato soccorso provvede questo distretto.

XI. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che, senza giustificati motivi, ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con gastighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e deferiti ai tribunali militari, se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

XII. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi, in nessun caso, addurre a loro discolpa di non aver ricevuto il precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune, in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

AVVERTENZA.

Si avverte che il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in istato di vero e assoluto bisogno e che spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati. Esso è pagato dai sindaci il lunedì di ogni settimana.

I richiamati che si trovano con la loro famiglia in Comune diverso dal proprio e che ritengano di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne subito domanda al sindaco del Comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che credono utili allo scopo.

I richiamati ai quali il distretto non abbia accordato il soccorso hanno facoltà di ricorrere al comando della divisione militare territoriale, entro il perentorio termine di dieci giorni dal loro ritorno in famiglia, inoltrando domanda per mezzo del sindaco del Comune di propria residenza.

I ricorsi presentati oltre tal giorno saranno senz'altro respinti.

L'ammontare dei soccorsi non riscosso entro il giorno 20 dicembre 1913 non sarà più pagato.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 15 agosto 1913, registrato alla Corte dei conti il 3 settembre 1913:

Prandi Francesco, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, dal 1° settembre 1913 e non oltre il 31 agosto 1915, con l'assegno in ragione di annue L. 666,66 pari al terzo dell'attuale suo stipendio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 4 agosto 1913:

Consoli dott. Carmelo, agente di 4ª classe nelle imposte dirette, è collocato in aspettativa per infermità dal 1° luglio precedente e per la durata di tre mesi.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con D. Ministeriale 1° gennaio 1913:

A capi d'ufficio a L. 3800 dal 1° gennaio 1913:

Amari Gioacchino — Foresi Eugenio — Goria Luigi — Genuini Vincenzo — De Nicolò Vito — Orru Francesco — Del Vaso cav. uff. Gaetano — Reatti Luigi — Petrone Ferdinando — Gualdi Francesco — Giacomini cav. Augusto — Oldrini Attilio — Zanolli Augusto — Laugeri Carlo — Adriani-Dini-Perini Pompeo — Farina cav. Gioacchino — Nicola Filocamo Domenico — Barone Vittorio — Pirella cav. Antonio — Novelli Fausto — Cornelli Giunio — Solza Luigi — Russomanno Francesco Paolo.

A capo d'ufficio a L. 3400 dal 16 gennaio 1913:

Capuano Giuseppe.

A capi d'ufficio a L. 3400 dal 1° gennaio 1913:

Colonnesi Valeriano — Sicco Pietro — Catanzano Francesco — Angelotti Giorgio — Morachioli Cesare — Balis Crema Luigi — Mascero Stefano — Della Torre cav. Cesare — Giavelli Stefano — Inverardi Augusto — Zanarotti Giovanni — Bellucci Domenico — Orsi Vittorio — Moizzi Antonio — Brunè Roberto — Chiesa Vincenzo — Maculani Venanzio — Amadio Giacomo — Silvestri Luigi.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 9 gennaio 1913:

Federici Federico.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 18 gennaio 1913:

Dini Egidio.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dall'11 gennaio 1913:

Pezzini Oscar.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 16 gennaio 1913

Saggese Andrea.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 1° gennaio 1913:

Putti Eligio — Catalano Emanuele — Priante Gennaro — Bacialli Luigi — Russo Luigi — Falangola Garibaldi — De Santis Giuseppe — Agnesina Giuseppe — Monticelli Francesco — Grillo Luigi — Romani Primo — Piergili Luigi — Zacco Franc. Paolo — Cipolla Michele — Lamberto Giov. Battista — Giuliani Eugenio — Morisani Giov. Battista — Crollalanza Enrico — Bellino Andrea — Monachesi Antonio — Ragusa Carmelo — Calabri Giuseppe — Galliani Giovanni Domenico — Cangemi Francesco — Armani Augusto — Melazzo Gioacchino — Mazzolini Gaetano — Prati Giuseppe — Martello Ernesto — Amaducci Cesare — Avallone Pasquale — Mazza Eugenio — De Vuono Filippo — Vassura Romeo — Casartelli Giuseppe — Guadalupi Aniello — Paci Girolamo — Colombo Vincenzo — Goria Giacomo — Witt Carlo — Anastasio Francesco — Belloni Quinto — Bettarini Guido — Munari Tommaso — Morucchio rag. Antonio.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000 dal 16 gennaio 1913:

Salvietti Roberto.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000 dal 23 gennaio 1913:

Borrelli Michele.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000 dal 1° gennaio 1913:

Barbiroli Cleto — Ajello Leopoldo — Novello Giovanni — Pisani Giuseppe — Giusti Carlo — Ramonda Giuseppe Filippo — Castiglioni Silvio — Arditi Luigi — Mosca cav. Giambattista — Majorino Giovanni — Alessi Ugolino — Terzi Guido — Poggiali Igino — Bartolucci Pietro — Graziosi Antonio — Ercolani Giorgio — Bianco Giacomo.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 17 gennaio 1913:

De Santis Pietro Paolo.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 1° gennaio 1913:

Gamberini Alceste — Giaccheddu Giovanni — Leone Vincenzo — De Giovanni David — Folz Davide — Scamardi Enrico — Manifra Beniamino — Cappanera Giuseppe — Capella Antonio — Giudice Ernesto.

Ad ufficiali telegrafici a L. 2700 dal 1° gennaio 1913:

Conte Luigi — Josti Alessandro.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2700 dal 1° gennaio 1913:

Malagricci Venanzio — Pertosa Giuseppe — Ruggiu Salvatore — Salvi Luigi — Gallia cav. Emilio — Berlingieri Nicolò — Di Chiara Francesco — Scarano Salvatore — Zani Pietro — Domenicali Nazzareno — Ferrari Vincenzo — Giuffreda Tommaso — Bertuzzi cav. Canuto — Grattarola Lorenzo Giuseppe — Giuliani Umberto — Antonini rag. Vincenzo — Moncada Filippo — Tomada Giovanni — Sansone Alfredo — Garbarino Alessandro — Paolini Luigi — De Ruggiero Francesco — Angelini Luigi — Caratozzolo Ettore Paolo — Schiaffino Ernesto — Ricci Giovanni — Perelli Domenico Guido — Ricagno Luigi — La Loggia Marco — Bricchi Guido — Maggiordomo Giuseppe — Pedrini Melchiade — Merolli Emilio — Boverio dott. Vittore.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2400 dal 1° gennaia 1913:

Bagni Cesare — Vercelli Rodolfo — D'Antonio Bartolo — Costaguta Lorenzo — Tucci Francesco — Cecconi Giuseppe — Biferi Domenico — Nicosia Luigi fu Gioacchino — Gambino Giovanni — Indelicato Giuseppe — Vitale Francesco — Di Virgilio Emerico — Novelli Pietro — Eratini Pietro — Comotto Giuseppe — Pailli Torquato — Banti Athos Gastone — Leone Gerolamo — Romagnoli Ugo Giuseppe — Savio Carlo — D'Ottavi Egidio — Ranieri Emilio — Lazzaro Vincenzo — Lenti Francesco — Onofri Rubino — Vizzini Baldassarre — Testa Giovannangelo — Vulpitta Nicolò — Friuli Antonio — Salazar Luigi — Barberis Francesco — Jengo Adolfo — Testa Domenico — Stefanucci Angelo — Boschetti Lamberto — Baldini Francesco — Scifoni Fausto — Peracchi Amedeo — Trotti Paolo — Maggini Francesco — Brignacca Giovanni — Maddalena Antonio — Colmo Luigi — Giuffrida Salvatore Pietro — Galanti Francesco — Leopizzi Leopoldo — Serotti Lodovico — Suraoe Giuseppe — Marletta Giuseppe — Colacino Sarro — Marchello rag. Antonino — Prandini Federico — Magliano Sebastiano — Farese Enrico — Cheli Ghino — Lembo Nicola — Menotti Riccardo — Roges Enrico — Pecoraro Cosmo.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100 dal 1° gennaio 1913:

Traverso Luigi — Todrani Alberto — Saccoccio Vincenzo — Grassi Nicola — Tullio Lodovico — Vecchiati Secondo — Mazzoni Colombo — Micciché Nicolò — Tonetti Giuseppe — Palombi Erminio — Contessini Gustavo — Traverso Silvio — Betti Antonio — Doneddu Giacomo — Durante Costantino.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° gennaio 1913:
Palomba Giuseppe — Pepe Guglielmo — Bulgarelli Antonio — Torrese Ettore — Patti Pasquale — Regazzuoli Daniele — Melai Virgilio — Zotti Nicola — De Biasi rag. Emilio — Rizzo rag. Ignazio di Gandolfo — Rotella dott. Alfredo — Cadicamo Franc. Saverio — Magnelli Alfredo — Bertini Vincenzo.

Ad ausiliarie a L. 2200 dal 1° gennaio 1913:
Villa Eugenia — Bocchi Marianna — Dondi Celestina.

Ad ausiliarie a L. 1950 dal 1° gennaio 1913:
Novelli Stuarda — Cabiati Maria nata Benati — Fusco Coppola Ernesta — Pillitteri Teresa.

Ad ausiliarie a L. 1950 dal 19 gennaio 1913:
Arioni Amelia nata Giaquinto — Nazzarella Laura — Poggio Enrichetta — Del Bianco Egle — Grignolo Angelica.

Ad ausiliarie a L. 1.900 dal 1° gennaio 1913:
Nencini Ebe — Ambrosini Maria.

Ad ausiliarie a L. 1.700 dal 1° gennaio 1913:
Corbi Luisa nata Bussolini — Pacifici Rosa nata Balestra — De Metz Francesca — Locarni Camilla nata Paniale — Baciocchi Egeria — Renzi Ines nata Troiani — Piacente Maria nata Raiola — Martignone Costantino — Fiore Anna nata Bona — Bazzana Lidia — Rei Angela nata Pagnone — Majano Agata nata Maraschini — Maffezoli Cinzia — Dell' Arme Marianna Regina nata Costa — Rocchi Adele nata Mazza — Pasquinelli Cesira Ruspanti Giorgina nata Barsanti — Marenco Angiolina — Valerio Margherita nata Marini — Pellabruni Camilla — Secondiani Matilde — Pomponi Marianna — Marson Palmira — Stockler Margherita — Delfanti Luigia — Michelini Concetta nata Jodice — Manfra Luigia nata Garrone — Trebbi Clelia nata Costagiorgiano — Pomella Luigina — Minghetti Ernesta nata Massari — Morano Margherita — Rolla Anna nata Perotti — Doglio Serafina — Marcellino Giovanna nata Battagliotti — Daneri Emilia Bernier Amalia — Perazzi Lucia — Cabiale Verina — Bracchi Giuseppa.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2.200 dal 1° gennaio 1913:
Formica Costantino — Boggio Rinaldo — Raffetta Francesco — Santorelli Raffaele.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2.100 dal 1° gennaio 1913:
Guidoboni Francesco — Villa Enrico.

Ad ufficiale d'ordine a L. 1.900 dal 1° gennaio 1913:
Cinque Alessandro — Buda Antonino — Guida Pietro — Quarra Tommaso — Franca Filippo — De Lucia Casimiro — Rebella Adolfo — Parenti Stanislao — Bessone Giuseppe — Morelli Oreste — Vogni Enrico — Scorza Francesco — Pellegrini Paolo Emilio — Fiardy Oreste.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1.900 dal 15 gennaio 1913:
Casanova Luigi — Franceschi Goffredo.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1700 dal 1° gennaio 1913:
De Luise Francesco — Rusconi Giovanni — De Gaetano Gaetano — Mureddu Giuseppe — Caccialupi Pio — Vianello Antonio — Riccardi Alfonso — Caccialupi Ugo — Piu Salvatore — Abbate Domenico — Pinti Roberto — Cutolo Costantino — Gamberale Alessandro — Contini Vincenzo — Di Virgilio Vincenzo — Reboli Amato — Ciampi Alfredo — Cartacci Aurelio — Finadri Francesco — Sabbatini Giovanni — Amabile Gaetano — Biagiotti Igino — Monica Giuseppe — Micucci Michele — Cinelli Giuseppe — Marconi Luigi — Fogliacco Giovenale — Celi Remo — Roversi Alippio — Valentinis Giovanni Gaspare — De Caro Paolo — Gloria Gennaro — Maghini Emilio — Guerrini Giuseppe — Orlo Ettore — Boccazzi Massimino — Davico Severino — Callai Ezio — Muti Umberto — Munari Federico — Rossitto Giuseppe — Sarpi Giovanni — Ciaburri Manfredo — Bianchi Ortensio — Guarracino Carlo — De Rossi Umberto — Valmori Angelo — D'Elia Giacomo — Agnese Francesco Paolo — Perrotta Domenico — Armandi Valfredo — Furlotti Pietro — Moschini Ugo — Bogi Archiato — Menegoni Luigi — Rossi Angelo — Ferri Raffaele — Barbieri Francesco — Ghinelli Luigi — Cartacci Tito — Franchi Carlo — Pignatelli Alfredo — Previero Libero — Dell'Arciprete Nicola — Rossi Vincenzo di Ettore — Cecconi Francesco — Costa Carlo — Traversi Pietro — Tosi Amedeo — Sergi Antonio — Florena Cristoforo — Amore Antonino — Rossi Andrea — Marras Giovanni Battista — Massaroli Francesco — Riesch Arturo — Maggioli Emiliano — Borraro Mario — Spada Enrico — Corazza Aldo — Bigatti Mario — Scuderi Matteo — Molina Rodolfo — Perini Giuseppe — Concordia Domenico — Cicchelli Giuseppe — Terlizzi Francesco Saverio — Ugo Ugo Paolo — Matelicani-Fenizzi Giacomo — Lanna Ulderico — Talbergo Angelo — Lombardo Domenico — Michienzi Pietro Paolo — Ponta Francesco — Chessa Giovanni — Berlinguer Giovanni Battista — Caldiera Sisto — Dall'Aglio Paolo — Folli Fausto — Rosini Giuseppe — Cipriani Luigi — Podestà Angelo — Zancani Giovanni — Sirena Angelo — Bozza Michele.

A meccanici a L. 3200 dal 1° gennaio 1913:
De Falco Giuseppe.

A meccanici a L 2:00 dal 1° gennaio 1913:
Linzi Amadeo — Poggi Francesco — Benini Calisto.

A meccanici a L. 2300 dal 1° gennaio 1913:
Casagrande Italo.

Ad operai meccanici a L. 1750 dal 1° gennaio 1913:
Capelli Alcide — Fabris Targilio — Turati Oreste — Onesti Silvestro — Mandolese Gennaro — Sonnino Salomone Vito — Pellegrineschi Giovanni — Benincasa Ariosto.

Con D. Ministeriale 25 febbraio 1913:

A primi segretari a L. 4500 dal 1° febbraio 1913:
Gneme cav. Giuseppe — Battelli cav. Alfonso.

A primi segretari a L. 4000 dal 1° febbraio 1913:
Lottini cav. Arturo — Baruffaldi Giuseppe — Col Raffaele.

A capi d'ufficio a L. 3800 dal 14 febbraio 1913:
Capriulo Filippo.

A capi d'ufficio a L. 3800 dal 1° febbraio 1913:
Pigazzi Giuseppe — Rossi Ernesto fu Lorenzo — Sangeni Domenico.

A capi d'ufficio a L. 3100 dal 17 febbraio 1913:
Perry Giuseppe.

A capi ufficio a L. 3400 dal 1° febbraio 1913:
Dragone Stefano — Arata Luigi.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 17 febbraio 1913:
Barbiè Enrico.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 1° febbraio 1913:
Labello Cataldo — Cedraro Luigi — De Flavis Camillo — Sartori Antonio — Calloni Alessandro — Sidoti Franc. Paolo — Tartaglia Vincenzo — Kessler Salvatore.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 1° febbraio 1913:
Baccherini Ugo — Piergiovanni Giulio — Ferri Francesco — Uggè Giuseppe — Piu Francesco.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 3 febbraio 1913:
Rinaldi Pietro.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 16 febbraio 1913:
Zoboli Giovanni.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000 dal 1° febbraio 1913:
Mennillo Francesco — Malagoli Giuseppe — Federici Giov. Battista — Dinelli Francesco — Menozzi Giulio — Orlandi Giulio — Malmignati Amilcare.

Ad ufficiali telegrafici a L. 2700 dal 1° febbraio 1913:
Guida Giovanni — Marincola Gioacchino — Custo Filippo.
A ufficiali postali telegrafici a L. 2700 dal 1° febbraio 1913:
Carrara Alfredo — Maggiorelli Eugenio — Ratti Giovanni.
A ufficiali postali telegrafici a L. 2700 dal 16 febbraio 1913:
Lamberti Oreste — Pesci Romeo.
A ufficiali postali telegrafici a L. 2400 dal 1° febbraio 1913:
Aceti Cao Mario — Perazzoli Giuseppe.
Ad ausiliarie a L. 2200 dal 7 febbraio 1913:
Gamba Amalia.
Ad ausiliarie a L. 1700 dal 1° febbraio 1913:
Meola Lucia — Amabile Maria Luigia nata Cavallotto — Migliore Maria nata Tuninetti — Boccardi Nata — Tagliata Giuseppina nata Roversi — Morteo Ida nata Girandi.
A ufficiali d'ordine a L. 2200 dal 25 febbraio 1913:
Congin Raimondo.
A ufficiali d'ordine a L. 2000 dal 7 febbraio 1913:
Ferrara Pietro — Baisiello Alfredo — Carretta Alfonso — Geminiani Pietro — Grassi Eugenio — Bonini Giov. Battista — Silva Abele — Argano Alfonso — Peroglio Giuseppe — Baraban Ant. Giovanni — Parasporo Andrea — Brigati Nicola — Monguidi Giacomo — Cassinari Luciano — Vaccaro Domenico — Rao Giuseppe.
A ufficiali d'ordine a L. 1700 dal 1° febbraio 1913:
De Luca Modesto.

Personale di 2ª categoria.

Con D. Reale 27 aprile 1913:

De Falco Eduardo, ufficiale d'ordine a L. 1500 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 1° maggio 1913.

Con D. Reale 1 maggio 1913:

Bovi Giuseppe, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1913.
Ugliano Vincenzo, ufficiale telegrafico a L. 2700 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 1° maggio 1913.
Pistilli Gennaro, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1913.
Mauro Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 (in aspettativa), dimissionario dall'impiego dal 16 aprile 1913.
Puglisi Gioacchino, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 (in aspettativa), dimissionario dall'impiego dal 1° aprile 1913.
Nicolini Ermenegildo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1913.
Caruso Guido, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 1° maggio 1913.
Galluccio Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1913.
Ugoni Guglielmo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa), l'aspettativa accordatagli è cessata col 30 aprile 1913. Collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° maggio 1913.
Lampaggi Aldo di Aldo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1913.
Assunto dott. Eugenio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 1° maggio 1913.
Ponselè Marcella, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 1° maggio 1913.

Con D. Reale 8 maggio 1913:

Ruffolo Ernesto, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 1° maggio 1913.
Lanza Lorenzo di Francesco Paolo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1913.
Berio Giovanni Battista, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1913.
Romano Onorato, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 13 aprile 1913.
Magnani Oberdan, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1913.
Gravina Michele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° aprile 1913.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale.

N. 5146 trascritto il 19 ottobre 1912.

Trasferimento totale da Watres Lewis Soule, a Scranton, Pennsylvania (S. U. d'America), a National Graphite Lubricator Company, a Scranton, Pennsylvania (S. U. d'America), della privativa industriale n. 124201 reg. gen., vol. 349, n. 111 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Appareil de graissage à graphite ou autre lubrifiant solide ».

(Atto di cessione fatto a Scranton il 16 settembre 1912, registrato il 9 ottobre 1912 all'ufficio demaniale di Roma, al n. 8371, vol. 277, atti privati).

N. 5165 trascritto il 27 novembre 1912.

Trasferimento totale da Bachi Oreste e Tedeschi Aldo, a Milano, a Sannazzaro Giuseppe, a Milano, della privativa industriale numero 127885 reg. gen., vol. 385, n. 160, reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Sedia ordinaria trasformabile automaticamente in sedia per bambini ».

(Atto di cessione in data 25 ottobre 1912, registrato il 28 ottobre 1912, all'ufficio demaniale di Binasco al n. 39, foglio 157, volume 32, atti privati).

N. 5187 trascritto il 14 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Vasari Masoni Luigi, a Roma, a ing. Segrè e C. (Società in accomandita semplice), a Firenze, della privativa industriale n. 127138 reg. gen., vol. 380, n. 249 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo di sicurezza per recipienti contenenti liquidi infiammabili », e degli attestati di complemento nn. 127170 e 127253 reg. gen.

(Atto costitutivo della Società cessionaria in data 10 dicembre 1912 a rogito Querci, notaio in Firenze, registrato il 16 dicembre 1912, all'ufficio demaniale di Firenze al n. 2323, atti pubblici).

N. 5196 trascritto il 18 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Carpentieri Francesco, ad Arezzo a Fratelli Folonari (Ditta) a Brescia, della privativa industriale n. 119981 reg. gen., vol. 378, n. 154 reg. att. con decorrenza dal 30 settembre 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo metodo di preparazione dell'enocianina mediante l'anidride solforosa ».

(Atto di cessione fatto ad Arezzo il 24 dicembre 1912, registrato il 28 dicembre all'ufficio demaniale di Arezzo al n. 693, vol. 105, atti privati).

N. 5201 trascritto l' 11 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Gerli Alfredo e Amadori Alfredo, a Milano, a Amadori Alfredo, a Milano, della privativa industriale numero 122926 reg. gen., vol. 379, n. 86 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Filtro regolatore del getto dei liquidi ».

(Atto di cessione fatto a Milano il 24 agosto 1912, registrato il giorno stesso all'ufficio demaniale di Milano, n. 4445, vol. 2088, atti privati).

N. 5215 trascritto il 3 febbraio 1913.

Trasferimento totale da Spasciani Adolfo e Benedini Creso, a Brescia, a Spasciani Adolfo, a Brescia, della privativa industriale

n. 116954, reg. gen., vol. 345, n. 130 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Forno da panificazione a riscaldamento elettrico ».

(Atto di cessione fatto a Brescia il 13 aprile 1912, registrato il 22 aprile 1912 all'ufficio demaniale di Brescia n. 3065, vol. 188, mod. II, atti privati).

N. 5219 trascritto il 10 febbraio 1913.

Trasferimento totale da Gebrüder Welger, a Wolfenbüttel (Germania), a Gebr. Welger, a Seehausen (Germania), della privativa industriale n. 107713 reg. gen., vol. 324 n. 222 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Macchina pressapaglia con aghi che fanno passare il filo metallico legatore dal di sotto attraverso il canale compressore e lo cedono a ganci afferratori ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente a Wolfenbüttel il 3 gennaio 1913 e a Seehausen il 10 gennaio 1913, registrato il 6 febbraio 1913 all'ufficio demaniale di Roma n. 17758, vol. 279, atti privati).

N. 5252 trascritto l' 11 marzo 1913.

Trasferimento totale da Del Monte Leon, a Londra, a Oil and Carbon Products Limited, a Londra, della privativa industriale n. 127312 reg. gen., vol. 390, n. 99 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements relatifs aux procédés d'extraction de divers produits de distillation de la houille ou d'autres matières carbonifères solides ».

(Atto di cessione fatto a Londra l'11 novembre 1912, registrato l'8 marzo 1913 all'ufficio demaniale di Roma n. 20175, vol. 280 atti privati).

N. 5257 trascritto il 28 febbraio 1913.

Trasferimento totale da Barigozzi Prospero, a Milano, a Maschinenbau Gesellschaft Martini & Hüneke, a Berlino, della privativa industriale n. 120836 reg. gen., vol. 362, n. 237 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo e sistema per rendere possibile l'estrazione automatica mediante gas compresso, di liquidi infiammabili contenuti in serbatoi che non debbono venire sottoposti alla pressione diretta del gas compresso ».

(Atto di cessione in data 5 novembre 1912, registrato il 25 febbraio 1913 all'Ufficio demaniale di Milano al n. 20687, vol. 2148, atti privati).

N. 5277 trascritto il 21 marzo 1913.

Trasferimento totale da Società anonima italiana Gio. Ansaldo Armstrong a Genova, a Società anonima italiana Gio. Ansaldo & C., a Genova, della privativa industriale n. 102531 reg. gen., vol. 304, n. 27 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Doppio sistema di comando degli argani elettrici per uso di bordo ».

(Processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti della predetta Società Gio. Ansaldo & C., in data 25 marzo 1912 omologato dal tribunale di Roma il 12 aprile 1912).

N. 5278 trascritto il 21 marzo 1913.

Trasferimento totale da Società anonima italiana Gio. Ansaldo Armstrong a Genova, a Società anonima italiana Gio. Ansaldo & C., a Genova, della privativa industriale n. 63791 reg. gen., vol. 157, n. 249 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1902 per l'invenzione dal titolo:

« Porta stagna a cerniera manovrabile a distanza ».

(Processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti della predetta Società Gio. Ansaldo & C., in data 25 marzo 1912, omologato dal tribunale di Roma il 12 aprile 1912).

N. 5280 trascritto il 21 marzo 1913.

Trasferimento totale da Società anonima italiana Gio. Ansaldo Armstrong a Genova, a Società anonima italiana Gio. Ansaldo & C., a Genova, della privativa industriale n. 103114 reg. gen., vol. 306, n. 206 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Sistema di punteria a distanza dei cannoni sistemati in torri corazzate ».

(Processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti della predetta Società Gio. Ansaldo & C., in data 25 marzo 1912, omologato dal tribunale di Roma il 12 aprile 1912).

N. 5281 trascritto il 21 marzo 1913.

Trasferimento totale da Società anonima italiana Gio. Ansaldo Armstrong a Genova, a Società anonima italiana Gio. Ansaldo & C., a Genova, della privativa industriale n. 102209 reg. gen., vol. 302, n. 232 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio elettrico per l'imbarco del carbone a bordo delle navi da guerra ».

(Processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti della predetta Società Gio. Ansaldo & C. in data 25 marzo 1912, omologato dal tribunale di Roma il 12 aprile 1912).

N. 5292 trascritto il 21 marzo 1913.

Trasferimento totale da Società anonima italiana Gio. Ansaldo Armstrong a Genova, a Società anonima italiana Gio. Ansaldo & C., a Genova, della privativa industriale n. 79586 reg. gen., vol. 217, n. 146 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1905, per l'invenzione dal titolo:

« Disposizione meccanica pel ritorno automatico a zero degli apparecchi manovrati a mano per avviare ed invertire il senso di marcia di motori elettrici applicati alle macchine per sollevare pesi in genere quando il peso stesso è giunto alle sue due estremità di corsa ».

(Processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti della predetta Società Gio. Ansaldo & C. in data 25 marzo 1912, omologato dal tribunale di Roma il 12 aprile 1912).

N. 5293 trascritto il 21 marzo 1913.

Trasferimento totale da Società anonima italiana Gio. Ansaldo Armstrong a Genova, a Società anonima italiana Gio. Ansaldo & C., a Genova, della privativa industriale n. 80015 reg. gen., vol. 219, n. 96 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1905, per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio di messa in moto di inversione di marcia per motori elettrici con ritorno automatico a zero della leva di comando ».

(Processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti della predetta Società Gio. Ansaldo & C. in data 25 marzo 1912, omologato dal tribunale di Roma il 12 aprile 1912).

N. 5301 trascritto il 27 marzo 1913.

Trasferimento totale da Generini Vitturi Arturo, a Roma, a Generini Vitturi Pietro, a Ancona, della privativa industriale n. 123685 reg. gen, vol. 375, n. 110 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Cicloferrovia, ossia carro a cerchione con binario interno per trasporto di materiali, con vagoncini su di esso scorrenti ».

(Successione legittima attestata con atto notorio fatto davanti al pretore del 6° mandamento di Roma il 22 febbraio 1913, e verbale di rinuncia all'eredità da parte dei coeredi Edoardo, Marco, Regina ed Adele Generini steso dal cancelliere della pretura dello stesso mandamento il 7 marzo 1913, registrato rispettivamente all'ufficio demaniale di Roma il giorno 26 marzo 1913 ai nn. 16257 e 16258 vol. 301, atti privati).

N. 5303 trascritto il 20 marzo 1913.
Trasferimento parziale da Tatarek Edmund e Benkö von Arkose Johann, a Budapest, a Tatarek Edmund, Benkö von Arkose Johann e Szápáry Ladislaus, a Budapest, della privativa industriale n. 114865 reg. gen., vol. 347, n. 192 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1911, per l'invenzione dal titolo:
« Magasin automatique pour armes à feu ».
(Atto fatto a Budapest il 3 agosto 1912 col quale il sig. Tatarek Edmund cede al sig. Szápáry Ladislaus una parte equivalente al 13 1/2 per 100 dei diritti a lui spettanti sulla detta privativa, registrato il 26 febbraio 1913 all'ufficio demaniale di Firenze, n. 10159, vol. 391, atti privati.

N. 5304 trascritto il 20 marzo 1913.
Trasferimento parziale da Tatarek Edmund e Benkö von Arkose Johann, a Budapest, a Tatarek Edmund, Benkö von Arkose Johann e Geza Radvanszky, a Budapest, della privativa industriale n. 114865 reg. gen., vol. 347, n. 192 reg. att, con decorrenza dal 31 marzo 1911, per l'invenzione dal titolo:
« Magasin automatique pour armes à feu ».
(Atto fatto a Budapest il 23 settembre 1912, con cui il sig. Tatarek Edmund cede al sig. Geza Radvanszky una parte equivalente al 9 per cento dei suoi diritti sulla detta privativa, registrato il 26 febbraio 1913 all'ufficio demaniale di Firenze, n. 10160, vol. 391, atti privati.

N. 5305 trascritto il 27 marzo 1913.
Trasferimento totale da Società anonima italiana Gio. Ansaldo Armstrong a Genova, a Società anonima italiana Gio. Ansaldo & C., a Genova, della privativa industriale n. 92718 reg. gen., vol. 267, n. 50 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1907, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti nella fabbricazione di corazze cementate per navi ed altri oggetti in acciaio e in leghe d'acciaio ».
(Verbale dell'assemblea generale degli azionisti in data 25 marzo 1912).

N. 5306 trascritto il 27 marzo 1913.
Trasferimento totale da Società anonima italiana Gio. Ansaldo Armstrong a Genova, a Società anonima italiana Gio. Ansaldo & C., a Genova, della privativa industriale n. 92719 reg. gen., vol. 267, n. 51 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1907, per l'invenzione dal titolo:
« Forno per la cementazione di oggetti in ferro, acciaio o leghe di acciaio mediante gas compressi ».
(Verbale dell'assemblea generale degli azionisti in data 25 marzo 1912).

N. 5307 trascritto il 27 marzo 1913.
Trasferimento totale da Società anonima italiana Gio. Ansaldo Armstrong a Genova, a Società anonima italiana Gio. Ansaldo e C., a Genova, della privativa industriale n. 81556 reg. gen., vol. 255, n. 109, reg. att. con decorrenza dal 31 marzo 1906 per l'invenzione dal titolo:
« Sistema per comandare uno o più motori elettrici di uno stesso impianto con velocità indipendenti e variabili fra zero ed un massimo con inversione di moto » e dell'attestato di complemento numero 93009 reg. gen.
(Verbale dell'assemblea generale degli azionisti in data 25 marzo 1912).

N. 5308 trascritto il 27 marzo 1913.

Trasferimento totale da Società anonima italiana Gio. Ansaldo Armstrong a Genova, a Società anonima italiana Gio. Ansaldo & C., a Genova, della privativa industriale n. 97205 reg. gen., vol. 282 n. 210 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1908 per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti nella fabbricazione di corazze per navi ed altri oggetti in acciaio o in leghe d'acciaio cementati ».
(Verbale dell'assemblea generale degli azionisti in data 25 marzo 1912).

N. 5309 trascritto il 27 marzo 1913.
Trasferimento totale da Società anonima italiana Gio. Ansaldo Armstrong a Genova, a Società anonima italiana Gio. Ansaldo & C., a Genova, della privativa industriale n. 109028 reg. gen., vol. 327, n. 15 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1910 per l'invenzione dal titolo:
« Processo per la cementazione di oggetti di ferro o di acciaio o di leghe di acciaio ».
(Verbale dell'assemblea generale degli azionisti in data 25 marzo 1912).

N. 5310 trascritto il 27 marzo 1913.
Trasferimento totale da Società anonima italiana Gio. Ansaldo Armstrong a Genova, a Società anonima italiana Gio. Ansaldo & C., a Genova, della privativa industriale n. 112743 reg. gen., vol. 340, n. 7 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1910 per l'invenzione dal titolo:
« Nuovo processo per la cementazione di oggetti di ferro o di acciaio o di leghe di acciaio ».
(Verbale dell'assemblea generale degli azionisti in data 25 marzo 1912).

N. 5311 trascritto il 27 marzo 1913.
Trasferimento totale da Società anonima italiana Gio. Ansaldo Armstrong a Genova, a Società anonima italiana Gio. Ansaldo & C., a Genova, della privativa industriale n. 113236 reg. gen., vol. 342, n. 134 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1910, per l'invenzione dal titolo:
« Forno da cementazione a muffole verticali per l'uso contemporaneo dei cementi solidi e dei gas » e dell'attestato di complemento n. 119557 reg. gen.
(Verbale dell'assemblea generale degli azionisti in data 25 marzo 1912).

N. 5312 trascritto il 27 marzo 1913.
Trasferimento totale da Società anonima italiana Gio. Ansaldo Armstrong a Genova, a Società italiana Gio. Ansaldo & C., a Genova, della privativa industriale n. 117123 reg. gen., vol. 358, n. 108 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di fabbricazione di corazze per navi e simili ».
(Verbale dell'assemblea generale degli azionisti in data 25 marzo 1912).

N. 5313 trascritto il 27 marzo 1913.
Trasferimento totale da Società anonima italiana Gio. Ansaldo Armstrong a Genova, a Società anonima italiana Gio. Ansaldo & C., a Genova, della privativa industriale n. 84043 reg. gen., vol. 241, n. 62 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1906, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti nella fabbricazione di piastre di corazzature per navi ed altri oggetti di acciaio ».
(Verbale dell'assemblea generale degli azionisti in data 25 marzo 1912).

N. 5314 trascritto il 27 marzo 1913.
Trasferimento totale da Società anonima italiana Gio. Ansaldo

Armstrong a Genova, a Società anonima italiana Gio. Ansaldo & C., a Genova, della privativa industriale n. 84044 reg. gen., vol. 241, n. 63 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1906, per l'invenzione dal titolo:

« Processo per la fabbricazione di piastre di corazzatura per navi ed altri oggetti in acciaio e in leghe di acciaio ».

(Verbale dell'assemblea generale degli azionisti in data 25 marzo 1912).

N. 5315 trascritto il 27 marzo 1913.

Trasferimento totale da Società anonima italiana Gio. Ansaldo Armstrong a Genova, a Società anonima italiana Gio. Ansaldo & C., a Genova, della privativa industriale n. 84085 reg. gen., vol. 241, n. 64 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1906 per l'invenzione dal titolo:

« Procedimento per la fabbricazione di corazzatura per navi ed altri oggetti in acciaio ed in leghe di acciaio ».

(Verbale dell'assemblea generale degli azionisti in data 25 marzo 1912).

N. 5316 trascritto il 31 marzo 1913.

Trasferimento totale da J. Schweiter (ditta), a Horgen (Svizzera), a Maschinenfabrik Schweiter A. G., a Horgen, della privativa industriale n. 128640 reg. gen., vol. 394, n. 18 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Tastatore per bobinatrici ».

(Atto di cessione fatto a Horgen il 1° marzo 1913, registrato il 29 marzo 1913 all'ufficio demaniale di Roma n. 22041, vol. 280, atti privati).

N. 5319 trascritto il 5 aprile 1913.

Trasferimento totale da Russel William Edwin, a Dambury, Connecticut (S. U. d'America), a Lowell-Mc Connell Manufacturing Company, a Newark (S. U. d'America), della privativa industriale n. 116246 reg. gen., vol. 352, n. 178 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Sirène pour automobiles ou autres véhicules ».

(Atto di cessione fatto a New York, l'8 novembre 1912, registrato il 18 marzo 1913, all'ufficio demaniale di Roma al n. 21156, vol. 280, atti privati).

N. 5322 trascritto il 14 aprile 1913.

Trasferimento totale da Taboulevitch Valdemar, a Pietroburgo, a Tabulewitsch W. W. & H. J. Kouznetzoff, a Pietroburgo, della privativa industriale n. 129241 reg. gen., vol. 395, n. 178 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé d'utilisation de la vapeur surchauffée dans les moteurs thermiques, les foyers pour chaudières, fours, etc. ».

(Atto di cessione fatto a Pietroburgo il 2|15 marzo 1913, registrato l'11 aprile 1913 all'ufficio demaniale di Roma n. 23099, vol. 280, atti privati).

N. 5323 trascritto il 16 aprile 1913.

Trasferimento totale da Taboulevitch Valdemar, a Pietroburgo, a Tabulewitsch W. W. & H. J. Kouznetzoff, a Pietroburgo, della privativa industriale n. 78649 reg. gen., vol. 214, n. 184 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1905, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux chaudières à vaporisation instantanée ».

(Atto di cessione fatto a Pietroburgo il 15 marzo 1913, registrato il 14 aprile 1913 all'ufficio demaniale di Roma al n. 23148, vol. 280, atti privati).

N. 5324 trascritto il 16 aprile 1913.

Trasferimento totale da Taboulevitch Valdemar, a Tsölo-Alexandrowsxoie (Russia), a Tabulewitsch W. W. & H. J. Kouznetzoff, a Pietroburgo, della privativa industriale n. 63201 reg. gen., vol. 157 n. 100 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1902, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé nouveau de vaporisation aux températures élevées et le générateur pour réaliser ce procédé ».

(Atto di cessione fatto a Pietroburgo il 15 marzo 1913, registrato il 14 aprile 1913 all'ufficio demaniale di Roma al n. 23148, vol. 280, atti privati).

N. 5325 trascritto il 16 aprile 1913.

Trasferimento totale da Pybus Richard Hubert e Pybus Edgard Montagne, a Derby (Inghilterra), a Pragma Tyre Filling Company Limited, a Derby (Inghilterra), della privativa industriale n. 121381 reg. gen., vol. 373, n. 93 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Processo per produrre nei tubi dei cerchioni o in spazi simili una materia spugnosa molleggiante ».

(Atto di cessione fatto a Derby il 20 marzo 1913, registrato il 15 aprile 1913 all'ufficio demaniale di Roma al n. 23345, vol. 280, atti privati).

N. 5326 trascritto il 31 marzo 1913.

Trasferimento totale da « Fides » Fabbrica di automobili brevetti Enrico, a Torino, a Fabbrica automobili « Isotta Fraschini », Società anonima, a Milano, della privativa industriale n. 100699 reg. gen., vol. 297, n. 219 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Giunto flessibile a cuoio applicato agli automobili ».

(Atto di cessione fatto a Torino il 27 maggio 1912, registrato il 9 aprile 1913 all'ufficio demaniale di Torino al n. 17024, vol. 346, atti privati).

N. 5227 trascritto il 4 aprile 1913.

Trasferimento totale da Deutsche Waffen und Munitionsfabriken, a Berlino, a Kapper Hermann, a Rathenow (Germania), della privativa industriale n. 122604 reg. gen., vol. 377, n. 208 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Cage radiale avec bagues supérieure et inférieure réliées entre elles par des pièces intermédiaires pour coussinets à billes ».

(Atto di cessione fatto a Berlino il 1° febbraio 1913, registrato il 2 aprile 1913 all'ufficio demaniale di Milano al n. 23824, vol. 2150, atti privati).

N. 5 28 trascritto il 7 aprile 1913.

Trasferimento totale da Schanzenbache G. & C. Komm. Ges, a Francoforte s|M. (Germania), a Hirsch Henry, a Torino, della privativa industriale n. 109500 reg. gen., vol. 327, n. 208 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Commutateur étanche commandé par traction et avec dispositif de suspension à oscillation libre ».

(Atto di cessione fatto a Francoforte s|M il 24 marzo 1913, registrato il 31 marzo 1913 all'ufficio demaniale di Torino al n. 16434, vol. 345, atti privati).

N. 5329 trascritto il 15 aprile 1913.

Trasferimento totale da Taboulevitch Valdemar, a Pietroburgo, a Tabulewitsch W. W. & H. J. Kouznetzoff, a Pietroburgo, della privativa industriale n. 129573 reg. gen., vol. 396, n. 205 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé et dispositif pour raccorder et disposer dans les générateurs à vapeur les tubes de vaporisation et de chauffage d'eau ».

(Atto di cessione fatto a Pietroburgo il 28 marzo 1913, registrato l'11 aprile 1913 all'ufficio demaniale di Torino, n. 17147, vol. 346, atti privati).

N. 5330 trascritto il 17 aprile 1913.

Trasferimento totale da Schlumpf Jacques, a Brugg (Svizzera), alla Niederlahnsteiner Maschinenfabrik G. m. b. H., a Niederlahnstein s|R (Germania), della privativa industriale n. 118643, reg. gen., vol. 265, n. 53, reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Sistema ed apparecchio per tingere, lavare ecc., i filati in matasse ».

(Atto di cessione fatto a Coblenza, il 25 marzo 1913, registrato il 14 aprile 1913, all'ufficio demaniale di Torino, n. 17251, vol. 346, atti privati).

N. 5331 trascritto il 10 aprile 1913.

Trasferimento totale da Industria Farmaceutica Italiana di Ugo Voghera, a Milano, a Veneziani Federico, a Milano, della privativa industriale n. 126764 reg. gen., vol. 384, n. 10 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Macchinetta da banco per dosare e confezionare polveri in cachets nelle farmacie ».

(Atto di cessione in data 2 aprile 1913, a rogito del notaio Tito Rosnati di Milano, registrato il 4 aprile 1913 all'ufficio demaniale di Milano al n. 786, vol. 379, fogli 76, atti pubblici).

N. 5332 trascritto il 25 aprile 1913.

Trasferimento totale da Töpfer Max, a Charlottenburg (Germamania), a Minoletti Albin, a Kriens (Svizzera), della privativa industriale n. 128920 reg. gen., vol. 394, n. 247 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Chapeau de cheminée rotatif ».

(Atto di cessione fatto a Berlino l'8 aprile 1913, registrato il 24 aprile 1913 all'ufficio demaniale di Roma al n. 24183, vol. 281, atti privati).

N. 5337 trascritto il 29 aprile 1913.

Trasferimento totale da Baekeland Leo Hendrik, a New York (S. U. d'America), a Bakelite Gesellschaft m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 9194 reg. gen., vol. 289, n. 32 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1908, per l'invenzione dal titolo:

« Produit insoluble résultant de la condensation des phénols et de la formaldéhyde ».

(Atto di cessione fatto a Berlino il 4 marzo 1913, registrato il 25 aprile 1913 all'ufficio demaniale di Roma, n. 18390, vol. 301, atti privati).

N. 5338 trascritto il 29 aprile 1913.

Trasferimento totale da Backeland Leo Hendrik, a New York, a Bakelite Gesellschaft m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 96193 reg. gen., vol. 289, n. 26 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1908, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé d'imprégnation du bois et d'autres matières fibreuses ou cellulaires et produit en résultant ».

(Atto di cessione fatto a Berlino il 4 marzo 1913, registrato il 25 aprile 1913, all'ufficio demaniale di Roma al n. 18389, vol. 301, atti privati).

N. 5339 trascritto il 15 aprile 1913.

Trasferimento totale da Storti Vittorio, a Milano, a Luraschi Enrico, a Milano, della privativa industriale n. 107852 reg. gen., volume 322, n. 9 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo dispositivo che serve a riprodurre la forma dei corpi a mezzo della fotografia dei profili » e dell'attestato di complemento n. 110772 reg. gen.

(Atto di cessione fatto a Milano il 26 marzo 1913, registrato il 28 marzo 1913 all'ufficio demaniale di Milano al n. 1539, vol. 2139, atti privati).

N. 5340 trascritto il 15 aprile 1913.

Trasferimento totale da Storti Vittorio, a Milano, a Luraschi Enrico, a Milano, della privativa industriale n. 123255 reg. gen., volume 380, n. 34 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo apparecchio e procedimento per la riproduzione della forma dei corpi solidi ».

(Atto di cessione fatto a Milano il 26 marzo 1913, registrato il 28 marzo 1913, all'ufficio demaniale di Milano al n. 1539, vol. 2139, atti privati).

N. 5342 trascritto il 21 aprile 1913.

Trasferimento totale da Luraschi Enrico, a Milano, a Società fotoplastica italiana, a Milano, della privativa industriale n. 107852 reg. gen., vol. 322, n. 9 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo dispositivo che serve a riprodurre la forma dei corpi a mezzo della fotografia dei profili », e dell'attestato di complemento n. 110772 reg. gen.

(Atto costitutivo della Società cessionaria in data 26 marzo 1913, rogato dal notaio Mario Bordini, residente a Milano, registrato il 29 marzo 1913 all'ufficio demaniale di Milano al n. 7514, vol. 379, atti pubblici).

N. 5343 trascritto il 21 aprile 1913.

Traferimento totale da Luraschi Enrico, a Milano, a Società fotoplastica italiana, a Milano, della privativa industriale n. 123255 reg. gen., volume 380, n. 34 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912 per la invenzione dal titolo:

« Nuovo apparecchio e procedimento per la riproduzione della forma dei corpi solidi ».

(Atto costitutivo della Società cessionaria in data 26 marzo 1913, rogato dal notaio dott. Mario Bordini, residente a Milano, registrato il 29 marzo 1913 all'ufficio demaniale di Milano al n. 7514, vol. 379 atti pubblici).

N. 5345 trascritto il 2 maggio 1913.

Trasferimento totale da Class & Alt (Ditta), a Strassburg (Germania), a Herdkesselindustrie Inhaber Karl Alt & Paul Jerome, a Strassburg, della privativa industriale n. 126616 reg. gen., vol. 388, n. 168 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Cuisinière avec installation de chauffage ».

(Atto di cessione fatto a Strassburg il 17 gennaio 1913, registrato il 29 aprile 1913, all'ufficio demaniale di Roma al n. 24606, vol. 281, atti privati).

N. 5346 trascritto il 25 aprile 1913.

Trasferimento totale da Farkas Karl, a New York (S. U. d'America), a Hofheimer Nathan, a New York, della privativa industriale n. 126671 reg.gen., vol. 389, n. 133 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Processo di trafilatura di fili sottili di metallo per lampade ».

(Atto di cessione fatto a New York il 10 ottobre 1912, registrato il 22 aprile 1913 all'ufficio demaniale di Roma al n. 23973, vol. 281, atti privati).

N. 5347 trascritto il 25 aprile 1913.

Trasferimento totale da Farkas Karl, a New York, a Hofheimer Nathan, a New York, della privativa industriale n. 126675 reg. gen., vol. 389, n. 134 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Lampada ad incandescenza con filamento di filo metallico trafilato ».

(Atto di cessione fatto a New York il 10 ottobre 1912, registrato il 22 aprile 1913, all'ufficio demaniale di Roma al n. 23972, vol. 281, atti privati).

N. 5348 trascritto il 25 aprile 1913.
Trasferimento totale da Hock Emanuel, a Vienna, a Ferrool Hocksit G. m. b. H., a Vienna, della privativa industriale n. 98792 reg. gen., vol. 291, n. 219 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1908, per l'invenzione dal titolo:
« Pâte à soudure pour fonte ».
(Atto di cessione fatto a Vienna il 20 marzo 1913, registrato il 22 aprile 1913, all'ufficio demaniale di Roma al n. 23974, vol. 281, atti privati).

N. 5349 trascritto il 5 maggio 1913.
Trasferimento totale da Hermann & C., a Friburgo i|B. (Germania), a Lanz Heinrich, a Mannheim (Germania), della privativa industriale n. 116354 reg. gen., vol. 367, n. 102 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911 per l'invenzione dal titolo:
« Machine pour améliorer le fourrage et pour en séparer la poussière ».
(Atto di cessione fatto a Friburgo i|B. il 16 marzo 1913, registrato il 3 maggio 1913 all'ufficio demaniale di Roma n. 24957 vol. 281, atti privati).

N. 5350 trascritto il 5 maggio 1913.
Trasferimento totale da Cartault Paul Joseph, a Parigi, a Porcher-Labreuil Edouard, a Parigi, della privativa industriale n. 107645 reg. gen., vol. 329, n. 123 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1910, per l'invenzione dal titolo:
« Appareil stérilisateur d'eau sous pression à refroidissement rapide ».
(Atto di cessione fatto a Parigi il 20 ottobre 1911, registrato il 3 maggio 1913 all'ufficio demaniale di Roma, n. 24958, vol. 281, atti privati).

N. 5351 trascritto il 5 maggio 1913.
Trasferimento totale da Porcher-Labreuil Edouard, a Parigi, a Société des stérilisateurs Cartault, a Parigi, della privativa industriale n. 107645 reg. gen., vol. 329, n. 123 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1910 per l'invenzione dal titolo:
« Appareil stérilisateur d'eau sous pression à refroidissement rapide ».
(Atto di cessione fatto a Parigi l'8 dicembre 1912, registrato il 3 maggio 1913 all'ufficio demaniale di Roma n. 24959, vol. 281, atti privati).

N. 5352 trascritto l'8 maggio 1913.
Trasferimento totale da Pindter von Pindtershofen Victor, a Vienna, a Asphaltpapierrohrwerke von Pindtershofen Ges. m. b. H., a Vienna, della privativa industriale n. 110829 reg. gen., vol. 332, n. 154 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1910 per l'invenzione dal titolo:
« Procédé et appareil pour la fabrication de tubes isolantes ».
(Atto di cessione fatto a Vienna il 17 aprile 1913, registrato il 7 maggio 1913 all'ufficio demaniale di Roma al n. 25280, vol. 281, atti privati).

N. 5353 trascritto il 30 aprile 1913.
Trasferimento totale da Chemische Werke Hansa G. m. b. H., a Hemelingen presso Brema (Germania), a Hansawerke Aktiengesellschaft, a Brema (Germania), della privativa industriale n. 81089 reg. gen., vol. 223, n. 133 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1906 per l'invenzione dal titolo:
« Procédé pour préparer des émulsions aqueuses consistantes ou fluides, stables à froid ainsi qu'à ébullition à l' aide d' huiles, de graisses et de matières grasseuses ».
(Atto di cessione fatto a Brema il 10 aprile 1913, registrato il 26 aprile 1913 all'ufficio demaniale di Torino al n. 17961, vol. 346, atti privati).

N. 5356 trascritto il 16 maggio 1913.
Trasferimento totale da Società italiana Cines, anonima, a Roma, a Società Cines seta artificiale, anonima, a Roma, della privativa industriale n. 89970 reg. gen., vol. 262, n. 121 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1907 per l'invenzione dal titolo:
« Procédé et dispositif pour la récupération du mélange d' alcool et d'éther contenus dans la soie, le crin, la laine et tous produits obtenus par le tréfilage du collodion ».
(Atto di cessione fatto a Roma l'8 maggio 1913, registrato il 10 maggio 1913 all'ufficio demaniale di Roma al n. 25560, vol. 281, atti privati).

N. 5358 trascritto il 24 maggio 1913.
Trasferimento totale da Dalla Bona Giuseppe, a Salò (Brescia), a Mosca Vittorio a Salò, della privativa industriale n. 108997 reg. gen. vol. 329, n. 173, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1910 per l'invenzione dal titolo:
« Cioccolato al cedro ».
(Atto di cessione in data 17 aprile 1913, registrato il 21 aprile 1913, all'ufficio demaniale di Salò al n. 726, atti privati).

N. 5359 trascritto il 30 aprile 1913.
Trasferimento totale da Andschin Arnold a Bâle (Svizzera), Kuny Hans, a St. Louis, Alsazia (Germania) e Staechelin Gregor, a Bâle (Svizzera), a Société industrielle de rubans, a Bâle (Svizzera), della privativa industriale n. 108896 reg. gen., vol. 326, n. 139 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1910 per l'invenzione dal titolo:
« Perfectionnements aux métiers à tisser et spécialement à ceux employés au tissage des rubans ».
(Atto di cessione fatto a Bâle il 10 marzo 1913, registrato il 25 aprile 1913 all'ufficio demaniale di Roma al n. 24251, vol. 281, atti privati).

N. 5361 trascritto il 3 maggio 1913.
Trasferimento totale da Weithaler Anton, a Karlsruhe (Germania), a Steinbrunner Etienne, a Beckenried (Unterwalden - Svizzera), della privativa industriale n. 108925 reg. gen., vol. 326, n. 206 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1910, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per ottenere un intonaco di malta a guisa di smalto su oggetti di cemento, opere murarie, ecc. ».
(Atto di cessione fatto a Milano il 28 aprile 1913, registrato il giorno stesso all'ufficio demaniale di Milano al n. 1771, vol. 2139, atti privati).

N. 5364 trascritto il 28 maggio 1913.
Trasferimento totale da Wall Arthur William, a Birmingham (Inghilterra), a Wall A. W. Limited, a Birmingham, e Auto Wheels Limited, a Londra, della privativa industriale n. 102485 reg. gen., vol. 318, n. 232 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1909, per l'invenzione dal titolo:
« Motore indipendente da attaccarsi ai velocipedi ».
(Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente a Birmingham il 15 aprile 1913 e a Londra l'8 maggio 1913, registrato il 20 maggio 1913 all'ufficio demaniale di Roma al n. 19833, vol. 301, atti privati).

Roma, giugno 1913.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si dichiara che la iscrizione di rendita consolidato 5 0[0 (già annullata) n. 1.293.792 di L. 50 al nome di Pallante Domenica, Antonio, Giovanni, Vittoria ed Anna fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Pallocchia Maria, vedova Pallante, domic. a Tivoli (Roma), vincolata a garentia della quota di usufrutto spettante alla detta Pallocchia Maria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece ipotecarsi a Pallante Domenica, Antonio, Giovanni e Vittoria fu Domenico (con esclusione dell'Anna che non vi aveva diritto), minori, ecc. come sopra, vincolata come sopra.

Si è dichiarato inoltre che conseguentemente la rendita consolidato 5 0[0 n. 1.345.158 di L. 20 derivante da parziale svincolo e tramutamento di quella sopra descritta, rappresentata ora dall'iscrizione consol. 3.50 0[0 n. 442.859 di L. 14 al nome di Pallante Vittoria ed Anna fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Pallocchia Maria, vedova Pallante, domic. a Tivoli, vincolata come sopra, doveva invece iscriversi per L. 7 al nome di detta Pallante Vittoria fu Domenico, minore ecc., come sopra, collo stesso vincolo, e per L. 7 al nome di Pallante Domenica, moglie di Proietti Antonio di Augusto, Antonio, Giovanni e Vittoria fu Domenico, l'ultima minore sotto la patria potestà della madre Pallocchia Maria vedova Pallante, domic. a Tivoli (Roma), quali eredi indivisi di detto Pallante Domenico e vincolata come la precedente (con esclusione sempre dell'Anna, che non aveva alcun diritto alla rendita).

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo sopra specificato.

Roma, 10 settembre 1913.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

La signora Cavalleri Onorina di Andrea ved. Lancellotti ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1053 ordinale, n. 4121 di protocollo e n. 42,784 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Napoli in data 9 ottobre 1909, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 40, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

Ai termini dell'articolo 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla suddetta Cavalleri Onorina ved. Lancellotti il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 11 settembre 1913.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 settembre 1913, in L. 101.35

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

12 settembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.82 59	97 07 59	98.12 21
3.50 % *netto* (1902)	98.33 12	96.58 12	97 62 74
3 % *lordo*	65.75 —	64.55 —	64 66 76

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

Insegnamento industriale

CONCORSO

al posto di direttore della R. scuola industriale di Benevento.

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso al posto di direttore della R. scuola industriale di Bevevento e delle annesse officine, con l'obbligo dell'insegnamento della tecnologia e del disegno tecnico, con lo stipendio annuo lordo di L. 3500.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni.

Ottenuta la stabilità con lo stipendio di L. 4000, il direttore in parola conseguirà ad ogni cinque anni di effettivo servizio un aumento di stipendio nella misura di L. 400, sino a raggiungere la somma di L. 6000.

Il concorso è per titoli e per esame. Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti che potranno consistere in lezioni, in prove grafiche e in esercizi pratici.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata del giorno in cui cominceranno tali prove. Coloro che non si presenteranno nei giorni fissati per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di questi perderanno ogni diritto. La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria, ed in caso di rinunzia del primo, ai successivi classificati seguendo l'ordine di merito.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno tuttavia, sem-

pre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso carattere e grado di quella per la quale è aperto l'attuale concorso, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prender parte al concorso devono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) su carta bollata da L. 1.

La domanda dovrà pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° diploma di laurea in ingegneria;

6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando di concorso.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo e data apposta dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai saggi, dai lavori e dalle pubblicazioni inviate dal concorrente.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera nella quale sia indicato il presente concorso.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

I disegni ed i lavori non saranno accettati se non racchiusi in cartelle o in casse. Non si accetteranno rotoli, salvo che per i disegni di grandi dimensioni.

Le casse, le cartelle, i pacchi contenenti disegni, lavori o pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e dei lavori sarà fatta a cura del Ministero, il quale però non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire le pubblicazioni, i saggi ed i disegni inviati.

Roma, 8 settembre 1913.

Il ministro
NITTI.

R. educatorio femminile di S. Bartolomeo
IN SANSEPOLCRO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso ad un posto semigratuito in questo R. educatorio.

Le domande delle concorrenti, in carta bollata da cent. 60, dovranno pervenire al sottoscritto entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero,

Veduta la circolare Ministeriale del 24 aprile 1908, n. 27; le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita della concorrente in carta da bollo da centesimi 60, dalla quale risulti che la concorrente ha età non minore di 6 anni compiuti, nè maggiore di 12, da calcolarsi al 30 settembre dell'anno in corso, eccetto per le giovinette che vengono da scuole Regie o pareggiate o che hanno compiute le classi elementari;

b) certificato di sana costituzione fisica e di vaccinazione in carta bollata da cent. 60;

c) stato di famiglia;

d) dichiarazione del sindaco comprovante la professione del padre della concorrente, sulle qualità dei componenti la famiglia, sul patrimonio dei genitori e della concorrente stessa;

e) un certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

f) un certificato degli studi compiuti dalla concorrente;

g) obbligazione dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento di tutte le condizioni prescritte dal regolamento. I certificati nelle lettere *a*) e *b*), devono essere debitamente legalizzati.

Il supplemento di retta annua è fissato in L. 200.

Sono a carico della famiglia, come spese straordinarie, gli insegnamenti facoltativi non contemplati dai programmi governativi, i consulti medici speciali, le cure chirurgiche, le cure ricostituenti, i libri scolastici, il materiale pei lavori femminili, le spese di posta delle alunne e dalla Direzione colle famiglie.

L'alunna che conseguirà il posto, dovrà portare al suo ingresso nell'Istituto il corredo prescritto dal regolamento, e dovrà pagare oltre il supplemento di retta, L. 20 come tassa di ammissione, e L. 30, che saranno restituite all'uscita definitiva dell'alunna dal collegio, come fondo di Cassa per spese impreviste.

L'alunna, che gode il posto di favore, non può volontariamente ripetere le classi e compiuto l'intero corso normale deve lasciare l'Istituto.

Nel concedere il posto semigratuito, la Commissione amministrativa terrà speciale conto della discendenza o parentela, anche collaterale, delle concorrenti colla testatrice Angiola Landi, com'è prescritto dal suo testamento 4 marzo 1856, e in mancanza di questa alle particolari benemerenze dei genitori delle concorrenti, della condizione ristretta di loro fortuna e della loro civile condizione. A parità di meriti e di condizione saranno preferite quelle della provincia di Arezzo.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla direzione del R. educatorio.

Sansepolcro, 1° agosto 1913.

Il presidente
cav. dott. Leonardo Carloni.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il generale Savoff ha dichiarato al corrispondente della *Neue Freie Presse* a Costantinopoli che le trattative fra la Bulgaria e la Turchia sono quasi terminate dal punto di vista politico e che soltanto la soluzione di alcuni particolari militari richiederà ancora qualche giorno.

Benchè le trattative abbiano fatto in questi giorni passi da gigante, non può dirsi tuttavia, come lascia credere il generale Savoff, che tutte le questioni abbiano avuto una soluzione qualsiasi. C'è ancora da regolare la cessione all'uno o all'altro Stato di due città importanti: Ortakeni e Demotika. A questo proposito telegrafano da Costantinopoli in data 12 corrente:

Si conferma che una riunione ufficiale dei delegati turchi e bulgari avrà luogo domani alle tre pomeridiane.

La riunione sarà importante. Vi si discuteranno due punti essenziali: la cessione di Demotika e di Ortakeui.

Dalle due parti sembra che vi siano disposizioni a dimostrarsi intransigenti.

Tuttavia i circoli diplomatici si mostrano ottimisti e credono l'accordo possibile con la cessione di Ortakeui da parte della Turchia e la cessione di Demotika da parte della Bulgaria, la quale però dovrebbe avere garanzie economiche sulla ferrovia che segue la Maritza e serve Dedeagasc.

Si crede che la firma della pace sia prossima.

Ed infatti, un successivo telegramma, pure da Costantinopoli, dice:

I delegati bulgari hanno ricevuto istruzioni particolareggiate e si crede che nella seduta d'oggi i negoziati potranno sufficientemente procedere in modo da permettere la firma del trattato alla fine della prossima settimana.

I delegati bulgari sono ora in possesso di pieni poteri per trattare circa le questioni in discussione. Si ritiene che essi manteranno le loro domande circa Demotica e Mustafà Pascià e si crede possibile che i turchi abbandonino le loro pretese su questi punti.

In ogni caso non vi è da discutere alcuna questione che sia di natura tale da provocare una rottura o anche da ritardare un accordo definitivo.

***

Abbiamo detto giorni or sono delle difficoltà che presentano le trattative serbo-montenegrine. Un telegramma odierno da Vienna c'informa dettagliatamente sulla natura di esse.

Il telegramma dice:

I negoziati fra la Serbia e il Montenegro, circa la determinazione della nuova frontiera comune ai due Stati, sono effettivamente arrivati ad un punto morto.

Tuttavia, contrariamente a quanto affermavano recentemente alcuni giornali di Vienna, nei circoli diplomatici balcanici di Vienna, si assicura che non si è mai trattato di richiedere l'arbitrato del Re di Romania, e che non sono affatto da temere gravi difficoltà fra i due paesi amici. L'assenza di Pasic da Belgrado sarebbe la causa principale dell'arresto nei negoziati. Si tratta del resto semplicemente dell'attribuzione di una zona di un centinaio di chilometri quadrati tra Giacova e Ipek. Il Montenegro domanda di annettersi questa zona fino alla riva del Drin, mentre la Serbia preferirebbe che la frontiera fosse piuttosto fissata in base alla configurazione orografica del paese. Sembra tuttavia si possa prevedere che il Montenegro avrà abbastanza facilmente causa vinta.

***

Il vice presidente del Consiglio d'Albania, Ekemé Bey, intervistato da un redattore della *Corrispondenza d'Albania*, ha dato le seguenti informazioni sulla futura organizzazione amministrativa dell'Albania:

Nel nostro nuovo principato non vi sarà religione di Stato. L'amministrazione sarà organizzata in una parte del paese secondo le vecchie tradizioni albanesi e nell'altra parte secondo le leggi turche.

In tutti i circoli competenti si cerca d'introdurre in Albania la civilizzazione occidentale. Noi vogliamo governare e amministrare l'Albania in maniera moderna e liberale.

In ciò che concerne la capitale, si dovrà scegliere El Basan o Tirana; le città di Scutari, Vallona e Durazzo sono troppo vicine alla frontiera o al mare. L'Albania sarà uno Stato neutro.

Noi ci sforzeremo di creare una gendarmeria che dovrà comporsi di tre corpi di truppe: fanteria, cavalleria e sezioni di mitragliatrici da montagna. Questa gendarmeria potrebbe fornire il nocciolo di una futura armata.

***

Telegrafano da Tetuan che a causa dello stato di guerra quella regione del Marocco è assolutamente devastata e la vita vi è molto difficile.

Gli spagnoli che vi combattono da qualche tempo trovano numerose difficoltà a pacificarla.

Un telegramma da Tangeri, in data 12 corr., dice infatti:

Da informazioni degne di fede, provenienti da Tetuan, risulterebbe che i *tabor* di Ceuta e di Alhucemas, che operano con le truppe spagnuole di Tetuan, si trovano in una situazione molto difficile.

Ciascuno di questi *tabor* che si componevano al principio di cinquecento uomini, si trovano oggi ridotti a 80 o 90 in seguito alle diserzioni che avvengono continuamente.

Gruppi di cinque o sei uomini e qualche volta di una dozzina fuggono con armi e bagagli ad ingrossare le file dell'*harka*.

Questa mercè le cognizioni acquistate dai disertori e le informazioni che questi ultimi forniscono circa le truppe e le posizioni degli spagnuoli, si trova sempre più in condizioni di operare un colpo sicuro.

Se il combattimento del sette corrente fu piuttosto sanguinoso per gli spagnuoli, lo fu soprattutto perchè i dissidenti, avvertiti che una operazione stava per compiersi, poterono occupare prima eccellenti posizioni, di dove fucilavano, senza pericolo per essi, le truppe spagnuole al loro passaggio.

Queste stesse informazioni aggiungono che, lungi dal migliorare, la situazione del Garb sembrerebbe piuttosto peggiorare, malgrado gli eroici sforzi delle truppe spagnole.

DALLA LIBIA

Tripoli, 12. — È giunta la nave-scuola argentina *Sarmiento* che ha scambiato i saluti con i forti.

Stasera l'equipaggio sbarcherà per visitare la città.

BIBLIOGRAFIA

Il Nomenclatore scolastico o Vocabolario delle idee. — Società editrice « Aldo Manuzio », Milano.

Palmiro Premoli, il ben noto letterato milanese, non dorme davvero sugli allori! Terminato appena di curare la pubblicazione del suo *Vocabolario nomenclatore*, eccolo intento alla compilazione di un altro vocabolario. Perchè? Il perchè è presto detto.

Il *Vocabolario nomenclatore*, pur levando da tutta la stampa un coro unanime di lodi, perchè veniva finalmente a colmare una grande lacuna nella nostra lessicografia, non poteva di sua natura e per l'alto prezzo avere una grande diffusione tanto da essere nelle mani di tutti.

Bisognava dunque ridurlo a più modeste proporzioni senza alterarne il valore lessicografico. Il compito non era nè facile nè di poco momento. Qualunque altro compilatore vi avrebbe trovato difficoltà insormontabili, ma non il Premoli, che si è specializzato ormai in questo genere di lavori metodici e pazienti.

A questo nuovo vocabolario - che d'ora in poi dovrebbe essere tipico per le nostre scuole - egli ha dato per sottotitolo il nome di *Vocabolario delle idee*, perchè, dando le parole per mezzo delle idee, dà anche queste per mezzo di quelle.

Il *Nomenclatore scolastico* o *Vocabolario delle idee*, a due colonne, di circa 1600 pagine, fa, sia pure in più modeste proporzioni, lo stesso ufficio del grande, l'ufficio, cioè, del *nomenclator* di classica memoria, di quello schiavo incaricato di sussurrare all'orecchio del patrizio romano il nome delle persone che si recavano a fargli visita o di quelle che lo salutavano per via.

Esso è dunque il nostro schiavo, o, per essere più coerenti ai nostri tempi democratici per eccellenza, il nostro fedele amico, il quale nei momenti penosi di amnesia ci suggerisce il vocabolo che abbiamo, come suol dirsi, sulla punta della lingua, senza saperlo pronunziare.

Questo nuovo vocabolario, pur non comprendendo tutta l'infinita ricchezza della fraseologia italiana, dà tuttavia quanto basta di parole e di frasi per indicare le cose ed esprimere le idee con proprietà e precisione di linguaggio, merito non piccolo codesto nel campo delle pubblicazioni consimili, perchè sinora i vocabolari che andavano per le mani degli studenti davano sì le parole, ma non suggerivano le idee.

Era questa una deficienza imperdonabile Per gli studenti - lo si sa - ogni deficienza è un guaio, un serio guaio!

CRONACA ITALIANA

Alla memoria di Quintino Sella. — Le comitive del Club Alpino italiano, di ritorno dalle escursioni in Val d'Aosta, giunsero ieri mattina, festosamente accolte, a Biella.

Dopo un festoso ricevimento al Circolo sociale, le comitive degli alpinisti partirono in vetture tramviarie elettriche speciali per Oropa per chiudere il Congresso con un omaggio alla tomba di Quintino Sella, fondatore del Club Alpino Italiano. Le comitive appena arrivate ad Oropa proseguirono in corteo precedute da bandiere della sezione biellese del Club Alpino e dalle autorità, al sepolcro posto al cimitero ad est di Oropa.

Ai piedi della tomba di Quintino Sella, su cui erano state deposte molte corone, parlò il presidente del Club Alpino Italiano onorevole senatore Camerana esaltando le virtù e il pensiero dell'uomo di Stato.

Parlarono anche l'ing. Zisser, presidente della sezione di Trieste, il quale depose una corona di bronzo sulla tomba e il signor Luigi Spada della sezione di Roma.

Il figlio di Quintino Sella, comm. Corradino, sindaco di Biella, ringraziò gl'intervenuti, dichiarandosi commosso dell'omaggio tributato alla memoria del padre, che amò la montagna ispiratrice di opere forti e di propositi gentili.

Alle 14 ebbe luogo un banchetto con cui il Congresso è stato dichiarato chiuso tra molti brindisi augurali.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« L'*Agenzia Libera Ottomana* pubblica un dispaccio con la data di Roma affermante che in Italia si preparano grandi comizi popolari per domandare l'annessione dell'isola di Rodi.

« Tale notizia è insussistente, e l'Italia tiene fermo il principio che nessuna grande potenza deve trarre vantaggi territoriali dall'attuale crisi orientale ».

Per l'Albania. — La scorsa notte è giunto a Brindisi il signor De Bilinski, delegato dell'Austria-Ungheria nella Commissione per la delimitazione della frontiera meridionale dell'Albania.

Beneficenza. — L'on senatore Gaetano Tacconi, di Bologna, già riverito e benedetto per atti di insigne pietà e munificenza, ha elargito 50.000 lire per concorrere all'erezione di un padiglione nell'Istituto sanitario Rizzoli di quella città.

L'on. Tacconi accompagnò l'offerta con una nobilissima lettera, vera interprete del nobile suo cuore.

Pubblicazione sportiva. — Il Touring club italiano, di Milano, ha pubblicato per il decimo anno l' « Annuario dell'automobilismo, del motociclismo e del ciclismo ». In siffatta pubblicazione si condensano, con la consueta chiarezza e precisione, le notizie e informazioni più complete intorno all'automobilismo, al motociclismo e al ciclismo, tenuto presente l'odierno grado di sviluppo cui sono pervenuti tali mezzi pratici di locomozione.

L'Annuario conserva perciò il privilegio, consacrato ormai da consuetudine, di essere l'unico *vade-mecum* che esce in Italia, la piccola enciclopedia che può servire in ogni necessità o contingenza automobilistica, motociclista o ciclistica di carattere turistico, sportivo, tecnico, industriale e commerciale.

Il volume di quest'anno, rilegato come sempre in tutta tela, pur essendosi arricchito nel testo e nelle illustrazioni, rimane di formato tascabile, così da renderne agevole la lettura sia al tavolo che in viaggio. Ad esso sono unite due cartine: la cartina delle strade della Svizzera e del Tirolo proibite agli automobili e ai motocicli o soggette a tasse di passaggio, e la cartina itineraria e delle linee automobilistiche d'Italia.

Marina mercantile. — Il *Tevere*, della Società marittima italiana, è partito da Costantinopoli per Brussa e Odessa. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è partito da Buenos Aires per Santos e l'Italia. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Dacar per Genova. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, è partito da Palermo per New York. — Il *Savoia*, della Veloce, è giunto a Montevideo. — Il *Siena*, id., ha proseguito da Trinidad per Genova. — L'*Europa* id., è giunto a Napoli da New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 12. — Il Governo cinese ha dichiarato verbalmente che è pronto ad accogliere le domande del Giappone. Se la Cina ritarderà a dare una risposta formale, il Giappone è deciso a prendere le opportune misure.

Il maresciallo Yamagata è però d'avviso che l'invio di truppe in Cina sarebbe per ora prematuro.

BERLINO, 12. — Il ministro della marina russo, in occasione della recente catastrofe che ha colpito il dirigibile *Zeppelin L. 1*, ha inviato alla marina germanica le sue condoglianze personali e quelle della marina russa.

BORK, 12. — Al campo di aviazione l'aviatore Lorenz eseguendo una discesa troppo rapida in *vol plané*, è caduto da 300 metri d altezza, morendo sul colpo.

ATENE, 12. — La decisione del Governo di richiamare nuovamente l'attenzione delle potenze sulla questione di Dedea asc è stata posta in discussione in seguito alla situazione in cui si trovano i distaccamenti greci, situazione che diviene sempre più difficile a causa della presenza nella ragione di forti bande di irregolari.

CORFU', 12. — Il delegato italiano nella Commissione di delimitazione della frontiera meridionale albanese, Labia, è giunto ieri sera.

Si attende il delegato austro-ungarico Bilinski.

SAN FRANCISCO, 12. — Il capitano del vapore *Senola* di ritorno da Sidney riferisce che le isole Falcon e Hope, del gruppo delle Tonga, nel Pacifico meridionale, sono scomparse probabilmente a causa di rivolgimenti di natura vulcanica.

Parecchie centinaia di indigeni ed alcuni bianchi sarebbero periti.

PARIGI, 12. — Il tenente colonnello Lalemant e il vice console francese a Larissa sono stati nominati delegati della Francia nella Commissione per la delimitazione frontiera meridionale dell'Albania.

Essi partiranno il 18 corrente per Brindisi.

PIETROBURGO, 13. — Si annunzia che il Giappone ha formulato una nuova domanda alla Cina. Esso chiede che il generale Chiang-Suen presenti le sue scuse al console del Giappone a Nankin e faccia sfilare le sue truppe dinanzi al Consolato.

Quantunque la domanda presentata dal Giappone sia moderata ciò che si attribuisce all'influenza dell'Inghilterra, si dubita che il generale Chang-Suen voglia accettarla.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

12 settembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	758.1
Termometro centigrado al nord	28.0
Tensione del vapore, in mm.	13.85
Umidità relativa, in centesimi	49
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	16
Stato del cielo.	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	28.4
Temperatura minima, id.	20.0
Pioggia in mm.	—

12 settembre 1913.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Germania, minima di 736 sulle isole Far Oer.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 4 mm. sulla Sardegna, intorno a 1 mm. altrove; temperatura aumentata al sud, diminuita altrove; cielo ovunque vario, pioggie con temporali sulle regioni centrali. In Val Padana venti forti del 2° quadrante in Sardegna e Sicilia; mare agitato.

Barometro: massimo di 762 sulle regioni alpine, minimo di 758 sulle Coste medio Tirreno e Sardegna.

Probabilità: venti per lo più moderati del 1° quadrante sulle regioni settentrionali intorno al sud altrove. Cielo piuttosto sereno sulle regioni alpine, vario altrove; pioggierelle temporalesche sparse sulle regioni prospicienti alle coste tirreniche e basso Adriatico. Tirreno e Jonio mossi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 settembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	24 2	20 4
Sanremo	—		—	—
Genova	coperto	legg. mosso	26 1	17 0
Spezia	coperto	legg. mosso	25 9	13 6
Cuneo	coperto	—	20 8	15 1
Torino	coperto	—	20 5	13 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto		23 0	12 6
Pavia	sereno	—	24 1	8 9
Milano	1/4 coperto	—	23 5	12 5
Como	coperto		23 0	14 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	20 0	14 0
Brescia	sereno	—	22 2	13 0
Cremona	1/4 coperto	—	23 2	12 6
Mantova	sereno		22 4	11 0
Verona	sereno		22 0	11 9
Belluno	3/4 coperto	—	19 5	12 9
Udine	1/4 coperto	—	21 0	11 5
Treviso	sereno	—	21 2	11 4
Vicenza	3/4 coperto	—	21 8	11 2
Venezia	1/4 coperto	calmo	21 0	14 0
Padova	sereno	—	20 8	12 2
Rovigo	1/2 coperto	—	22 4	11 7
Piacenza	sereno	—	22 1	10 7
Parma	1/4 coperto	—	22 2	11 1
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	21 6	12 8
Modena	3/4 coperto	—	21 5	13 4
Ferrara	1/2 coperto	—	21 2	12 2
Bologna	1/4 coperto	—	21 7	15 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	20 2	15 0
Pesaro	coperto	mosso	21 0	14 6
Ancona	coperto	calmo	21 2	16 6
Urbino	coperto	—	18 5	10 0
Macerata	3/4 coperto	—	19 4	14 5
Ascoli Piceno	1/2 coperto		22 8	14 8
Perugia	coperto		20 0	14 4
Camerino	—		—	—
Lucca	1/4 coperto	—	25 3	14 9
Pisa	coperto	—	27 0	13 2
Livorno	coperto	molto agit.	26 6	11 5
Firenze	sereno	—	24 8	18 2
Arezzo	coperto	—	22 4	11 6
Siena	coperto	—	22 2	13 0
Grosseto	1/2 coperto	—	28 0	16 8
Roma	coperto	—	29 4	20 0
Teramo	1/2 coperto	—	23 4	13 3
Chieti	1/2 coperto	—	21 4	4 0
Aquila	piovoso	—	21 5	12 7
Agnone	1/2 coperto	—	19 8	11 9
Foggia	coperto	—	25 5	19 8
Bari	coperto	calmo	24 0	19 4
Lecce	coperto		28 0	21 3
Caserta	3/4 coperto		32 2	20 0
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	30 0	21 5
Benevento	1/4 coperto		28 7	16 0
Avellino	1/2 coperto	—	27 0	13 6
Mileto	piovoso	—	37 9	21 8
Potenza	nebbioso	—	27 0	18 6
Cosenza	1/4 coperto	—	23 5	19 5
Tiriolo	coperto	—	30 6	11 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	24 5	15 8
Palermo	coperto	legg. mosso	38 6	25 3
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	28 7	24 4
Caltanissetta	sereno	—	30 0	22 5
Messina	coperto	calmo	32 6	23 8
Catania	3/4 coperto	calmo	37 7	24 5
Siracusa	—		—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	30 3	19 0
Sassari	3/4 coperto	—	28 9	20 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*